



(Foto: Barbara Saladin)

Cambio al vertice:

Hansueli Beer (a destra) ha ceduto la presidenza al suo successore Balz Koller (a sinistra), eletto dall'assemblea dei delegati a Balsthal il 25 aprile 2026.

Intervista a Balz Koller, nuovo presidente della SCS

Il nuovo presidente della SCS è Balz Koller. Ex capo muratore e maestro agricoltore proveniente da Sempach Station, Koller è stato eletto durante l'Assemblea dei delegati del 25 aprile a Balsthal. In questa intervista ci parla di sé e del suo rapporto con i cani.

Congratulazioni per la tua elezione, Balz! Quando e come è nata la tua passione per i cani?

Sono cresciuto in una fattoria, circondato da cani. A 19 anni ho comprato il mio primo cane: un pastore tedesco meticcio. Mi accompagnava ovunque, anche nei cantieri – allora lavoravo come capo muratore. Quando iniziavo un nuovo cantiere, uno dei primi lavori era sempre realizzare uno spazio recintato con una cuccia per il mio cane. Di tanto in tanto questo era motivo di discussione con i miei superiori, ma in occasione delle feste di fine lavori capitava anche che mi venissero regalati sacchi di cibo per lui.



Quanto sono importanti i cani nella tua vita?

Non riesco a immaginare una vita senza cani e spero che continui a essere così ancora a lungo. Sono una persona socievole e attiva e mi piace stare a contatto sia con persone sia con i cani, anche se con i cani riesco a esprimere più liberamente il mio lato «birichino». Questo è probabilmente il motivo per cui da 25 anni condivido la mia vita con i Malinois.

Che esperienze cinofile hai maturato?

Dopo il mio primo cane meticcio, ho avuto un Dobermann. In seguito è arrivata una Bovara dell'Entlebuch, con la quale ho allevato i primi cuccioli. Con una femmina di Dobermann sono diventato conducente di cani militari e poco dopo, oltre a un Cairn Terrier, è arrivato il primo Malinois. Con lui ho ottenuto alcuni successi internazionali nel biathlon per cani di servizio, potendo sempre contare su un compagno

affidabile e fedele. Parallelamente, ho avuto la mia prima Malinois da riproduzione, che mi ha dato cinque grandi cucciolate. Attraverso le discipline IPO e SchH, all'inizio degli anni Duemila mi sono avvicinato, in qualità di figurante con licenza CTUS, allo sport cinofilo del Mondioring. È il mio hobby: il gioco interattivo e variegato con i cani mi piace molto e mi permette sia di mantenere la mia forma fisica sia di sviluppare ulteriormente le mie competenze cinofile. Negli ultimi mesi, parallelamente al Mondioring, con la mia attuale femmina da riproduzione ho completato anche la prova di accompagnamento in campo e in sicurezza nel traffico BH/VT, la prova internazionale per i cani da compagnia IGBH 1 e 2. Ora il prossimo obiettivo l'IGBH 3.

Non hai acquisito solo molta esperienza nel campo cinofilo, ma anche in politica e con le ONG. Come hai fatto?

Per dieci anni sono stato membro del Consiglio di amministrazione dell'Associazione per la protezione degli animali di Lucerna e per sei anni ho presieduto la commissione di gestione del loro importante ed efficiente rifugio per animali sulla Ron. Grazie al mio incarico direttivo presso l'Associazione Vacca Madre Svizzera, sono poi entrato in contatto diretto con la politica federale. Questo ha suscitato il mio interesse e mi ha portato a sedere nel Gran Consiglio del Cantone di Lucerna dal 2003 al 2011 e a partecipare allo sviluppo prospero del Comune di Neuenkirch dal 2008 al 2018 in qualità di consigliere. Queste attività hanno inevitabilmente comportato una serie di incarichi aggiuntivi. Parallelamente, ho anche preso parte ad altre organizzazioni e associazioni. Lo sport cinofilo è sempre rimasto un pilastro fondamentale della mia vita, così come i diversi eventi ed esami che ho potuto affrontare insieme ai miei amici a quattro zampe.

Il 25 aprile, i delegati a Balsthal ti hanno eletto presidente dell'SCS e hai così assunto un nuovo incarico. Perché ti sei candidato?

I cani accompagnano gli esseri umani da circa 15'000 anni e le opinioni su come debba configurarsi questo rapporto non sono mai state così diverse come oggi — e lo rimarranno anche in futuro. Mi sento in dovere di assicurarmi che i cani stessi non vengano per così dire «calpestati». A questo proposito servono formazione e informazioni, anche tra e nei confronti dei responsabili decisionali. Altrimenti corriamo il rischio di perdere un patrimonio culturale prezioso, frutto di secoli di storia. Grazie alle mie conoscenze e alla mia esperienza, nonché in collaborazione con la nostra segreteria e con tutti i proprietari di cani e le altre parti interessate, sono convinto di poter contribuire allo sviluppo positivo della SCS.

Questa è la versione sintetica dell'intervista a Balz Koller, che potrà essere letta integralmente nel prossimo numero della rivista HUND SCHWEIZ, che uscirà il 12 giugno 2026.



Grazie di cuore!

Questa newsletter è sostenuta da



Grazie di cuore!

Questa newsletter è sostenuta da

petZEBA AG

